anno 4 - n. 27 - 25 luglio 2013

trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

PICCOLE DOC. FAVOREVOLI O CONTRARI?

CINA
Scaduti i termini per il questionario anti-dumping. Lo hanno compilato oltre 2000 aziende *pag.* 3

VENDEMMIA
Il maltempo spaventa Veneto, Friuli e Lazio. Situazione grave in Borgogna *pag.* 4

WINECARE
Il giallo enologico di Manhattan: che fine hanno fatto le bottiglie da collezione? *pag.* 11

PICCOLE DOC
Prima puntata dell'indagine Tre Bicchieri. Servono o vanno tagliate? *pag.* 14

ICQRF
Nel primo semestre irregolarità in un'azienda su 4. Da agosto più controlli *pag.* 16

Solo su sky | Canale 411

Tollo, piccola Terra nell'Abruzzo Citeriore, non molto lontana dal Mare Adriatico, e celebre pel suo vino.

(Padre Bernardo Maria Valera - Napoli 1747)

Tullum, dentro c'è un paese intero.

Tullum ha qualcosa di speciale: coincide con il territorio di un comune, Tollo. Da millenni qui brilla la vite tra storia, cultura, terroir esclusivi e un clima unico. Provate a immaginare l'orgoglio dei viticoltori del paese nel donare il loro patrimonio più prezioso, interpretato con uno spirito diverso che abbraccia tradizione e modernità: il nuovo modo di bere Abruzzo.

CONSORZIO TUTELA DOC TULLUM

il nuovo modo di bere Abruzzo

Consorzio Tutela TULLUM - Via S. Lucia 4 - 66010 - TOLLO (CH) - info@tullum.it - **www.tullum.it**

DOPO 20 ANNI SCENDONO LE QUOTAZIONI DEI TERRENI

Crisi economica, calo della redditività, difficoltà di accesso al credito, le incertezze sulla Pac, il peso dell'Imu agricola. Queste le ragioni principali che hanno determinato per la prima volta dopo 20 anni un calo delle quotazioni medie dei terreni agricoli in Italia (-0,1% nominale ma -3,1% considerando il tasso di inflazione). Il rapporto Inea parla chiaro: nel 2012 sono scese anche quelle regioni come Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige, che negli anni precedenti avevano bilanciato le perdite delle altre aree. A sorprendere gli analisti dell'Istituto nazionale di economia agraria è stato il calo delle quotazioni in pianura, dove si concentrano infrastrutture e terreni fertili. Ora il patrimonio fondiario italiano vale il 93% di quello registrato dal 2008. E la flessione delle quotazioni potrebbe, secondo gli analisti, proseguire anche nel 2013. Tiene il mercato degli affitti che interessano quasi 5 milioni di ettari (38% della superficie agricola nazionale).

Per quanto riguarda i vigneti, fa notare l'Inea, non manca l'interesse di investitori anche stranieri per terreni in zone collinari di pregio. Da un altro lato, si assiste, in primis al sud, al fenomeno dell'affitto stagionale, con contratti per una sola annata di vigneti affidati a cantine che devono produrre vini per soddisfare accordi commerciali, soprattutto all'estero. Contrattazioni e canoni sono attesi in crescita a causa del perdurare della crisi e dell'ingresso nel settore di giovani agricoltori (incentivati dalle nuove norme della Pac), che rileverebbero i terreni dei soggetti "non attivi". – ***G. A.***

EVOLUZIONE DEI VALORI FONDIARI MEDI (2012) (migliaia €)

	Zona Altimetrica					Totale
	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura	
Nord-ovest	5,5	26,1	24,5	78,5	34,8	25,1
Nord-est	28,8	-	44,0	32,9	46,7	41,7
Centro	7,9	13,0	13,1	17,5	21,2	13,6
Meridione	6,8	10,0	12,2	17,9	17,8	13,0
Isole	5,9	8,8	7,7	10,6	14,9	9,3
Totale	11,3	9,9	15,2	16,0	32,8	20

È crisi agricola, ma il vino resiste. La fotografia di Inea

La crisi travolge anche l'agricoltura. Il 2012, infatti, riporta i primi segni del crollo economico iniziato nel 2008, sia in termini di caduta della produzione (-3,3%), sia del valore aggiunto agricolo (-4,4%), sia della domanda dei prodotti alimentari (-3,2%). È quanto emerge dal decimo Rapporto sullo stato dell'agricoltura Inea presentato stamattina a Roma. Calano anche i consumi interni con una contrazione nel 2012 del 3%. E la ripercussione inevitabile è quella sull'occupazione che ha registrato un calo da 870 mila occupati del 2007 a 849 mila del 2012. "*In questo contesto critico*" commenta il presidente Tiziano Zigiotto (foto) "*è inevitabilmente degno di nota l'andamento del commercio internazionale, vero traino dell'economia nazionale. Il saldo normalizzato è, infatti, passato dal -15% del 2007 al -9% del 2012*". In particolare il vino è una delle componenti più importanti degli scambi agroalimentari nazionali con 4,8 miliardi di euro venduti nel 2012, in crescita di 7 punti percentuali rispetto al 2011. Di maggiore appeal sui mercati esteri i vini confezionati di qualità (3,1 miliardi di euro, +4,5% sul 2011). Molto bene gli spumanti: + 15,8% sul 2011. – ***L. S.***

Il Sud Italia perde credito. I dati Ismea sul crollo dei finanziamenti alle aziende agricole

Meno credito all'agricoltura. È il quadro italiano disegnato da Ismea secondo cui solo nel primo quarto dell'anno sarebbero stati sottratti al settore primario finanziamenti bancari per 20 milioni di euro: una contrazione del credito del 4% rispetto allo stesso periodo del 2012. Un anno che già si era chiuso decisamente al ribasso: - 600 milioni di euro. Motivi di questa (ulteriore) stretta? Richieste di finanziamenti sempre più gravosi, innalzamento dei tassi di interesse e allungamento dei tempi procedurali. **A crollare sono soprattutto i finanziamenti nel Mezzogiorno e nelle Isole, rispettivamente del 42% e del 30%**, nonostante il maggior numero di imprese presenti sul territorio. Mentre nel Centro e al Nord la dinamica del credito si è rivelata più positiva: +15% e +5%. Così se le aziende settentrionali intercettano il 72% del credito complessivo, al Sud rimane un esiguo 14%. Per quanto riguarda le finalità dei finanziamenti calano soprattutto i prestiti per la gestione corrente e per la ristrutturazione, mentre aumentano quelli destinati agli investimenti. – ***L. S.***

L'ANALISI. IN PORTOGALLO LA CRISI CONTINUA: UN'OTTIMA OCCASIONE PER COMPRARE

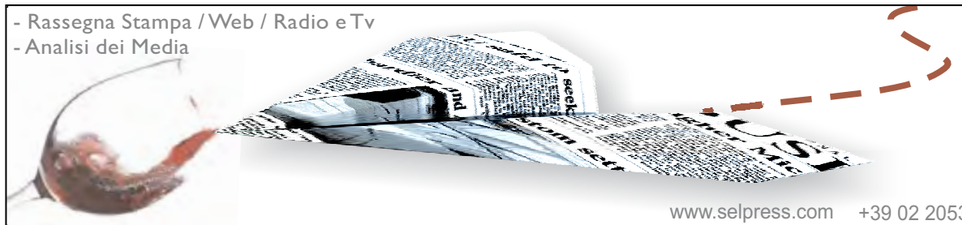
Il piano di stabilizzazione dell'economia portoghese fatica a centrare gli obiettivi concordati tre anni fa con la Troika, Bce-Ue-Fmi. Una crisi di governo è nell'aria a Lisbona con la maggioranza uscita due anni fa vittoriosa dalle urne in forte fibrillazione. Sicuramente la crescita dell'economia sarà negativa anche quest'anno ed offre l'occasione di valutare a sconto gli investimenti possibili nell'enologia lusitana. Una produzione di tutto rispetto. Basti pensare che il miglior vino del mondo, per l'analisi congiunta di Luca Gardini, il sommelier campione planetario nel 2010, Pierluigi Gorgoni, docente, e i giornalisti Andrea Grignaffini e Marco Pozzali, fatta per l'«Enciclopedia del vino» (Dalai), è proprio portoghese. Il Porto premiato come etichetta dell'anno al mondo è il Vintage Nacional, prodotto da un'azienda settecentesca, Quinta do Noval, oggi in mano alle assicurazioni francesi Axa: tre ettari in una spettacolare collina a gradoni. Raro, solo nelle grandi annate, «graffio e carezza per il palato», secondo Gardini.Il Portogallo è comunque l'ottavo paese produttore di vino al mondo. Un esportatore vero rispetto alla Grecia, con etichette note a livello mondiale come il vino di Porto e quello di Madeira e vitigni che hanno imposto un «format» a livello internazionale quali il vinho verde. La terra lusitana rappresenta il primo vero caso di un paese produttore importante dell'enologia mondiale in profonda recessione. Offre quindi agli investitori interessati al settore opportunità uniche da valutare per sfruttare una occasione di acquisto a sconto che raramente si presenta in un comparto simil immobiliare come quello vitivinicolo. Soprattutto la recessione portoghese, quest'anno il pil calerà per il quinto anno consecutivo ancora del 2% e sarà in crescita solo dello 0,3% nel 2014, dischiude l'opportunità di poter valutare un ampio numero di imprese del comparto con una tradizione pluridecennale, una buona capacità di esportare e delle etichette differenziate come tipologia di prodotto a livello internazionale. Per quei produttori del comparto che sono interessati a diversificare il portafoglio offerto la crisi economica di Lisbona può davvero essere il momento di fare un passo nella direzione della diversificazione ricercata che, soltanto un paio di anni fa, era impensabile.

Edoardo Narduzzi @EdoNarduzzi

EXPORT DI VINI IN CINA. SCADUTI I TERMINI PER IL QUESTIONARIO ANTI-DUMPING

a cura di Francesca Ciancio Alle 4:00 di martedì mattina è scaduto il termine per l'iscrizione nelle liste anti dumping per continuare a vendere vino in Cina. Ora tocca alle autorità cinesi valutare le compilazioni e decidere o meno se inasprire i dazi. Nel primo caso, a chi ha riempito i moduli, verrà garantita una tassa ridotta. Il braccio di ferro tra Pechino e Ue è iniziato lo scorso giugno. Il pomo della discordia sono stati i dazi che l'Unione Europea avrebbe intenzione di applicare ai pannelli solari provenienti dal paese asiatico. La ritorsione non si è fatta attendere. La Cina ha risposto con un'indagine antidumping e antisovvenzione sulle importazioni di vino dall'Europa per capire se vi sono condotte anticoncorrenziali. Da qui la necessità di compilare i dossier da parte dei produttori di vino. "*A termini scaduti, possiamo dirci più che soddisfatti*" dichiara a Tre Bicchieri Ottavio Cagiano, direttore di Federvini "*il numero non è ancora esatto, ma parliamo di oltre 2000 compilazioni provenienti da Italia, Spagna e Francia. È un buon numero se si pensa che si tratta di aziende che hanno esportato vino in Cina nel 2012, che la procedura di compilazione è stata piuttosto complessa e che manca un precedente per fare un confronto. È la prima volta che viene toccato un settore con un così alto numero di soggetti chiamati in causa*". Ora tocca alle autorità cinesi che, dopo aver ricevuto i questionari, sceglieranno un campione di aziende partecipanti che saranno sottoposte a domande molto più ampie e articolate con richiesta anche di dati sensibili. "*Sono stabiliti 37 giorni per la compilazione*" spiega Cagiano "*dopodiché si aprirà la fase di confronto con Pechino. Le tempistiche prevedono la chiusura dell'indagine entro il 1° luglio 2014. A meno che Bruxelles non trovi un accordo sui pannelli solari*".

- Rassegna Stampa / Web / Radio e Tv
- Analisi dei Media



SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
il modo più **semplice** e **veloce** per ricevere l'**informazione** del tuo settore
www.selpress.com +39 02 20531 commerciale@selpress.com

Maltempo, i Consorzi di difesa di Veneto e Friuli temono un calo produttivo

È molto concreto il rischio che la vendemmia 2013 porti una flessione della produzione. È quanto emerso dalla recente riunione collegiale dei periti dei Consorzi di difesa di Veneto e Friuli-Venezia Giulia e delle compagnie assicurative (vedi foto). Se, infatti, lo scorso anno era stata la siccità a provocare la moria dei raccolti, quest'anno è l'eccesso di pioggia a colpire le colture. Il problema più grave è l'asfissia radicale in quelle aree dove i terreni non presentano buon drenaggio: questo ha comportato per alcune zone la ridotta produzione di grappoli e l'impossibilità d'intervenire contro peronospora e botrite. Nel dettaglio, i tecnici hanno confrontato a campione un giovane vigneto di Prosecco Doc (nella campagna trevigiana) con una capacità produttiva di circa 200 quintali/ha che, a causa del danno subito, produrrà quest'anno circa 40-50 quintali/ha. Secondo i due Condifesa "*i segnali sul campo non fanno ben sperare e resta ora da verificare l'andamento meteo delle prossime settimane, fino alla raccolta*". I rischi meteorologici sono diventati "*imprevedibili*", ha fatto notare il direttore di Condifesa Veneto, Flavio Bortolato, invitando assicurazioni, consorzi, enti e istituzioni a tracciare una linea comune nella valutazione dei danni per dare un quadro certo agli agricoltori. – ***G. A.***

Grandine in Borgogna. Perdite fino al 90% del raccolto

E il maltempo non dà tregua neppure Oltralpe. È gravissima la situazione in Borgogna dopo la violenta grandinata di martedì: per alcuni vignerons si parla perfino del 90% del raccolto danneggiato con l'inevitabile uscita dal mercato. Sei i comuni maggiormente colpiti: Ladoix, Savigny, Volnay, Pommard, Beaune e Meursault. "*I chicchi di grandine avevano le dimensioni di palline da ping pong e per le piante non c'è stato scampo*", dice allarmato l'enologo del Domaine Jean Yves Devevey di Beaune, stimando una perdita del 70-80% del raccolto. **Già lo scorso anno, causa pioggia e grandine, la resa era stata inferiore alla media**, portando al lievitare dei prezzi. Quest'anno si prevede un andamento simile con la conseguenza che molti consumatori potrebbero decidere di acquistare da villaggi meno conosciuto come la Côte Chalonnaise. E in attesa della vendemmia (in ritardo di almeno tre settimane) si spera nel meteo: ma le previsioni parlando di una nuova tempesta in arrivo. – ***L. S.***

La pioggia nel vigneto. Vendemmia difficile per Frascati e Cesanese

Nel Lazio tutti gli occhi son puntati al cielo. In cerca di previsioni e rassicurazioni. Quest'anno, infatti, il meteo non è stato molto clemente con i vigneti: da una primavera fredda e copiosa si è passati ad un'estate instabile con temperature sotto la media. Da ultimo la grandinata di domenica. Un vero bombardamento meteorologico per i produttori di Frascati Docg e Cesanese. "*È già un'annata molto complicata e c'è chi ha perso due terzi del raccolto*" dice il presidente Assoproduttori di Frascati, Luigi Fusco "*siamo in ritardo sulla maturazione delle uve e queste ultime due settimane saranno decisive. Servirebbero almeno sei settimane di bel tempo stabile*". Non si sbilancia sulle previsioni, ma una riduzione di vino del 25-30% è una prospettiva molto vicina. – ***L. S.***

VINI&SCIENZA. I VINI SENZA SOLFITI E I "VINI NATURALI": ALTERNATIVE O VIE SENZA USCITA?

Attualmente due tendenze radicalmente opposte si confrontano sui media. Da un lato i seguaci di J-J. Rousseau (e del mito buon selvaggio) o naturalisti che intendono il vino come un prodotto spontaneo della natura, senza considerare che l'unico risultato naturale delle natura è l'aceto. Come ha scritto Victor Hugo "È Dio che ha creato l'acqua, ma è l'uomo che fa il vino". Nelle natura il vino è uno stato transitorio tra l'uva e l'aceto: è un'opera profondamente umana. All'estremo opposto troviamo gli ipertecnologici per i quali la tecnica è un obiettivo fine a se stesso, sperimentano, provano e perdono di vista le finalità del loro intervento. Per esprimere un terroir, la cosidetta enoviticoltura (quella che utilizza gli interventi a livello di vigneto per adattare il potenziale qualitativo della varietà agli obiettivi dell'azienda e del consumatore) è lo strumento insostituibile soprattutto per quei vini commercialmente ben comunicati. L'enologia invasiva per contro è quella che si usa per correggere i difetti compositivi dell'uva quando questa è ottenuta da una cattiva interpretazione del terroir. Per i vini a bassa notorietà, il territorio non è sufficiente alla loro affermazione e quindi l'unico mezzo per uscire dall'anonimato è dare un maggiore valore commerciale al vino, o quello di caricarlo di simboli che trascendono dall'esercizio di una corretta viticoltura e fanno ricorso a pratiche esoteriche.

La scienza senza coscienza non è che la rovina dell'anima, la tecnica senza etica non è che la rovina dell'anima del vino.

Attilio Scienza Ordinario di Viticoltura Università degli Studi di Milano

LA SETTIMANA DEI CURATORI

Jacques Prieur
Musigny 1999
96/100

Il domaine Jacques Prieur possiede 22 ettari nei migliori terroir della Borgogna, di cui ben 9 grands crus. La cantina è guidata dal 1990 dalla talentuosa Nadine Gublin. Il Musigny 1999 affinato per circa 20 mesi in barrique nuove, offre accattivanti aromi floreali e fruttati, resi più complessi da sentori di cacao, mentre al palato la sensazione è quella del velluto, sostenuta da piacevoli note acido/tanniche.

GIANNI FABRIZIO

Clos Canarelli
Vin de Corse Figari 2012
86/100

Da sciacarello, autoctono corso, un rosato fresco ed equilibrato che presenta al naso belle note di piccoli frutti rossi e anguria, un certo tono speziato e salmastro. La bocca bilancia perfettamente l'acidità con una struttura leggera e sinuosa, per un finale croccante e saporito. Un vino che si abbina perfettamente alla stagione estiva.

ELEONORA GUERINI

Chateau Sociando Mallet
Haut-Médoc
Jean Gautreau 1996
94/100

Spesso le buone annate di questo chateau fanno innamorare i degustatori e mettono in fila le più celebri e costose etichette della zona. Il 1996 è stata una di queste, ed ha avuto un successo planetario. Recentemente abbiamo assaggiato la selezione intitolata al proprietario, ancora più ricca, concentrata e profumata. Spettacolare.

MARCO SABELLICO

Gancia quasi del tutto russa. Tariko arriva al 95 per cento

Gancia parla decisamente russo. Lo avevamo previsto, ma nessuno pensava sarebbe accaduto così presto. Dopo la notizia di due settimane fa che vedeva il magnate della vodka Roustam Tariko raggiungere l'86 per cento della quota di proprietà dell'azienda vinicola piemontese, adesso l'annuncio di un ulteriore incremento: a Tariko il 95% delle azioni per un investimento di 13,5 milioni di dollari. E per i prossimi cinque anni sono previsti altri 20 milioni. L'obiettivo? Rendere la nota marca di vini un brand globale. Non a caso, nell'ultima assemblea dei soci, è stato sottoscritto un accordo con l'americana Wine Group, per la distribuzione esclusiva del marchio negli Usa. Sono 18 mesi che Gancia è passata in mano straniera per un investimento totale di 100 milioni (compresi 30 di debito) e in questo anno e mezzo si è lavorato soprattutto sulla distribuzione e sul packaging. Il punto di pareggio non è ancora alla portata, infatti la perdita per l'ultimo esercizio si aggira intorno ai 6 milioni, che si vanno ad aggiungere ai 16 dell'ultimo triennio. Il lungo investimento comunque punta molto sugli accordi distributivi, in particolare con il colosso Russian Standard e il canale polacco Cedc, entrambi del tycoon russo. – ***F. C.***

Diverse idee di sviluppo. Idrocarburi al posto del vino in Oltrepò Pavese?

E se l'Oltrepò Pavese, più che per il vino, diventasse noto per il petrolio e il gas naturale? Più che una provocazione è una preoccupazione, soprattutto per chi, sul territorio, ha aziende agricole e vitivinicole in particolare. La Enel Longanesi Development ha infatti presentato una richiesta di ricerca di idrocarburi in zona al Ministero e alla Regione Lombardia. **Il via libera alle trivelle è in attesa della valutazione del fascicolo e in caso di esito positivo, potrebbe essere installato un pozzo esplorativo** profondo 3000 metri. L'area interessata è di circa 7kmq e gravita tra Oltrepò e Alessandrino. In allarme il Consorzio che sottolinea come il mondo agricolo molto stia investendo in termini di promozione turistica ed enogastronomica e le associazioni ambientaliste che evidenziano invece il pericolo di dissesto idrogeologico in zona. – ***F. C.***

Se il Brasile perde il ritmo. Più inflazione, meno export: l'allarme di Rabobank

a cura di Loredana Sottile Brasile sempre meno Bric. Nel suo ultimo rapporto trimestrale, Rabobank, la banca olandese che si occupa di ricerche di mercato, registra un rallentamento delle importazioni di vino in Brasile. Complice la stretta fiscale per controllare la crescente inflazione. Basta dare un'occhiata all'economia di questo Paese: dal 2006 al 2010 si è assistito a tassi di crescita annui dal 4 all'8%, poi il rallentamento. E nei prossimi anni le previsioni parlano di tassi di crescita più che dimezzati (fino ad arrivare al 2%). In questo quadro il vino è tra i prodotti più colpiti: non significa che le importazioni si bloccheranno all'improvviso, anzi probabilmente continueranno a crescere. Ma il ritmo non sarà più quello a cui ci eravamo abituati. E anche se il Governo non ha ancora imposto misure fiscali per proteggere l'industria vitivinicola nazionale, di fatto sono gli stessi rivenditori ad essersi attrezzarsi in tal senso, con buona pace dei marchi stranieri meno conosciuti e più lenti ad inserirsi. Al contrario, da questa selezione naturale, usciranno rafforzati i marchi più grandi e già noti. Tra gli altri fattori su cui lavorare per migliorare le esportazioni di vino in Brasile, il rapporto Rabobank si sofferma sulle condizioni inadeguate delle infrastrutture: spesso le bottiglie sono costrette a lunghe permanenze portuali a temperature troppo elevate. Un problema su cui il governo brasiliano è pronto ad intervenire con un piano quinquennale per migliorare l'efficienza dei servizi.

Diritti web, accordo Usa-Ue ancora lontano. L'Efow potrebbe boicottare i domini internet

La Federazione europea dei vini d'origine (Efow), presieduta da Riccardo Ricci Curbastro, annuncia un boicottaggio dei domini internet ".wine" e ".vin" se non si troverà un accordo con gli americani sul corretto utilizzo delle denominazioni. La questione è stata discussa giorni fa a Durban in una riunione dell'Iccan, l'organismo gestore dei nomi dei domini sul web. Le due parti sono risultate molto distanti sui temi della proprietà intellettuale e si è deciso di posticipare al 18 agosto la data dell'eventuale accordo. Ma un mese di tempo sembra poco. Per questo l'Efow, e il suo socio fondatore Federdoc, sono preoccupati. Da quando Iccan ha deciso di aprire i nomi di domini di primo livello generico sono stati 2mila i dossier presentati, quattro dei quali legati al vino (uno su ".vin" e 3 su .wine") richiesti però da società americane non legate al settore. **Diversi gli allarmi lanciati di recente per evitare che sul web si incontrino siti come "prosecco.wine" o "chianti.vin" e che i consumatori accedano a domini riferiti a nomi di Doc che non avrebbero nulla a che fare con vini di qualità.** Ecco perché, in mancanza di accordo, l'Efow è pronta a chiedere ai tribunali di radiare i nomi di quei domini ritenuti dannosi la reputazione delle Doc. – ***G. A.***

Chianti Classico, disciplinare rinviato a settembre dal Comitato vini, ma è solo una questione tecnica

Nessun rischio per il via libera al disciplinare del Chianti Classico che contiene la Selezione, vertice della nuova piramide qualitativa della Docg. Il Comitato vini del Mipaaf ha rinviato al 5 settembre la discussione e convocato per fine luglio una riunione tecnica per stabilire le procedure più idonee in vista dell'invio della richiesta d'approvazione a Bruxelles, visto che si tratta di una nuova tipologia di vino. L'organismo del Mipaaf, riunitosi martedì, ha modificato i disciplinari delle Doc siciliane Contessa Entellina, Eloro e Noto, che entrano a far parte di fatto della Doc Sicilia; le Doc Bardolino e Gambellara con l'ok alle nuove tappature (art.8); cambia la base ampelografica della Doc Torgiano tipologia bianco, modificata infine la Doc dei vini Reno. – ***G. A.***

supervisione editoriale
Massimiliano Tonelli
coordinamento contenuti
Francesca Ciancio
ciancio@gamberorosso.it
hanno collaborato
Gianluca Atzeni, Loredana Sottile, Eleonora Guerini, Marco Sabellico, Gianni Fabrizio, Edoardo Narduzzi, Attilio Scienza, Giulio Somma
foto
Pier Giorgio Nave, azienda Librandi
progetto grafico
Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago
contatti
settimanale@gamberorosso.it
06.55112201
pubblicità
direttore commerciale
Francesco Dammicco | 06.55112356
dammicco@gamberorosso.it
resp. pubblicità
Paola Persi | 06.55112393
persi@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
06.68896911 | poster@poster-pr.it

ENO MEMORANDUM

Da giugno a settembre
Cinema divino
in molte cantine di Emilia Romagna, Sardegna, Toscana, Piemonte, Trentino Alto Adige, Marche, Abruzzo, Umbria e Basilicata
cinemadivino.net

21 luglio
Borghi divini
Persignano-Terranuova Bracciolini (AR)
Comuni lungo la Strada del vino Terre di Arezzo
fino al 31-08-2013
stradadelvino.arezzo.it

26 luglio
Festa del vino di Pergola, Pesaro e Urbino
degustazioni di vini marchigiani nelle cantine del territorio
fino al 28 luglio

27 luglio
Vinidamare Pisa 2013
Pisa (località Calambrone)
dalle 17 alle 23

2 agosto
Vino è Musica
blind tasting dei vini pugliesi
Grottaglie (TA)
fino al 3 agosto
vinoemusica.it

3 agosto
Ardesio diVino
mostra mercato enogastronomica
Ardesio (BG)
fino al 4 agosto

10 agosto
Calici di Stelle
In tutta Italia si celebra Giuseppe Verdi a 200 anni dalla nascita
movimentoturismovino.it

31 agosto
Fiera Millenaria
Gonzaga (MN)
fino all'8 settembre

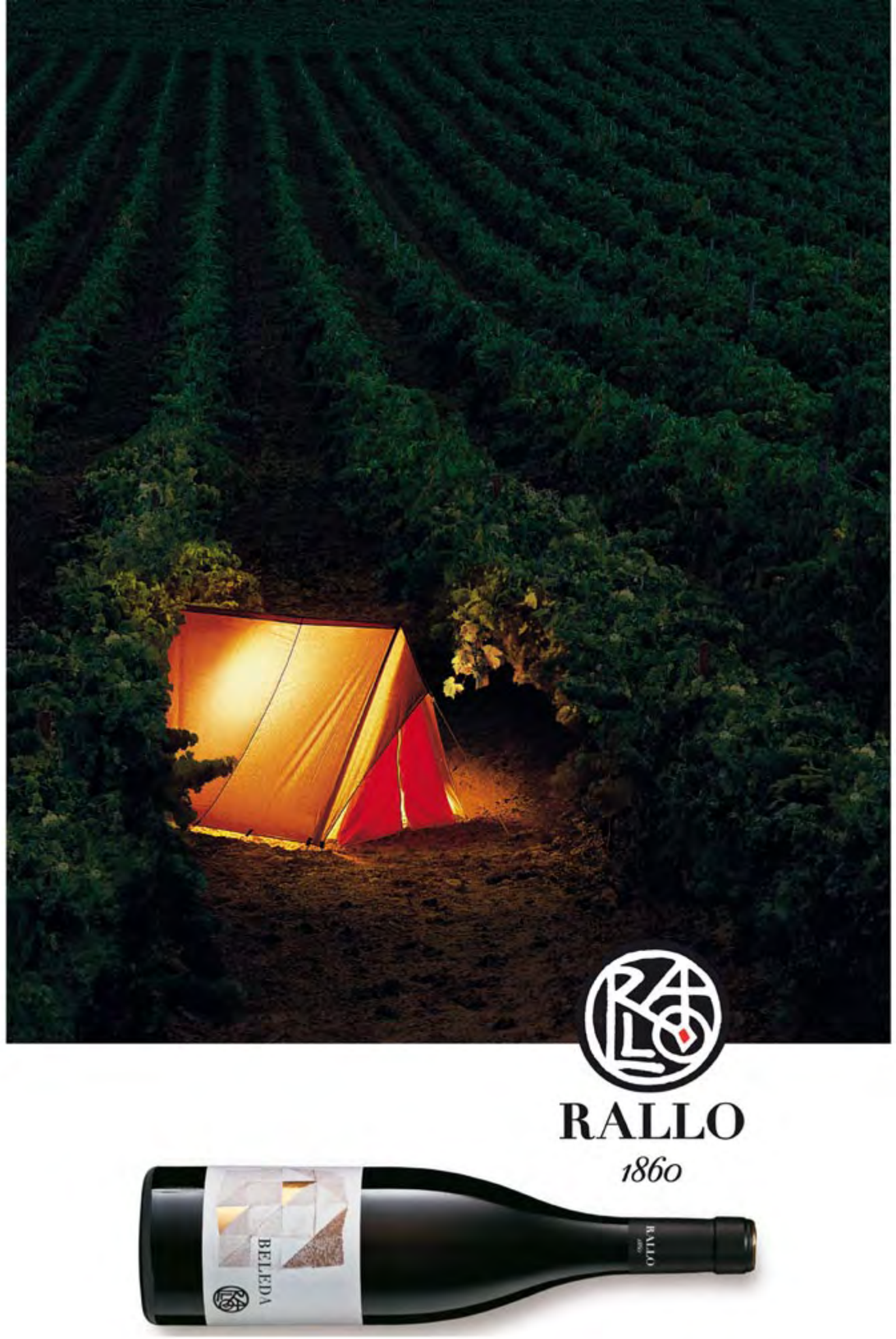
8 settembre
La Grande festa del vino
Mirano (VE)
presso Villa Morosini
lagrandefestadelvino.it

20 settembre
Enologica34
Alle radici del Sagrantino
Montefalco (Pg)
fino al 23 settembre
enologicamontefalco.it

26 settembre
Gioielli in fermento: il vino dell'Emilia Romagna incontra la bellezza
Enoteca Regionale Emilia Romagna
Rocca Sforzesca di Dozza
Ingresso libero
fino al 10 ottobre

29 settembre
Acetaie Aperte
30 acetaie della provincia di Modena aprono al pubblico sulle note di Verdi
consorziobalsamico.it

19 ottobre
Gusto Berico
Vino, Gastronomia e Arte a Vicenza
fino al 20 ottobre



Non solo le annate rendono eccellente un vino, anche le nottate.
www.cantinerallo.it

Gambero Rosso worldtour

trebicchieri

Gambero Rosso Vini d'Italia tour2013/2014

Gambero Rosso Top Italian Wines road show

EVENTI INTERNAZIONALI 2013/2014

CALENDARIO 2013 — CALENDARIO 2014

MAG GIU lug ago set OTT NOV dic GEN FEB MAR APR MAG

3 giugno VANCOUVER
5 giugno TORONTO
4 novembre SHANGHAI
6 novembre HONG KONG
6 febbraio NEW YORK
10 marzo SYDNEY
11 giugno MONACO
11 febbraio CHICAGO
12 marzo SINGAPORE
13 maggio PARIGI
13 giugno SAN PIETROBURGO
13 febbraio SAN FRANCISCO
14 gennaio STOCCOLMA
15 gennaio COPENHAGEN
16 gennaio OSLO
maggio MIAMI
maggio PECHINO
19 ottobre ROMA
19 novembre MOSCA
22 marzo DÜSSELDORF
23 aprile SÃO PAULO
24 ottobre SEOUL
25 novembre ZURIGO
27 novembre VARSAVIA
28 ottobre OSAKA
28 aprile MESSICO
29 novembre PRAGA
31 ottobre TOKYO

INFO: eventi.estero@gamberorosso.it tel. +39 06 55112234

TRE BICCHIERI — ROADSHOW — VINI D'ITALIA

Acqua Panna S.Pellegrino — Schur DropStop — by Pulltex — Partner Logistico Officiale

WineCare, il giallo enologico di New York City

a cura di Loredana Sottile

È IL CASO ENOLOGICO dell'estate: il Manhattan's million-dollar mystery, come lo hanno definito i giornalisti americani ricordando un vecchio film del 1987. Una classica storia newyorchese con tanto di battaglia legale. Da una parte l'alta borghesia che dà in affidamento i suoi costosi vini (tra cui Bollinger, Barolo e Chateauneuf-du-Pape), dall'altra l'affidatario, la cantina WineCare, sulla 28esima strada si prende letteralmente cura delle sue 27mila casse da collezione con ogni possibile accorgimento: dispositivi di raffreddamento, sistemi di videosorveglianza, software per tracciare la posizione di ogni bottiglia. E perfino un servizio di consegna a domicilio per le facoltose cene dei facoltosi clienti. Ma come nelle migliori storie qualcosa sfugge al sistema: ottobre 2012 l'Uragano Sandy colpisce New York e l'acqua invade le cantine della WineCare. Pochi giorni dopo i clienti si vedono recapitare un'email: "*We believe at least 95% of the wine we are storing is fine*". Tutto ok, quindi. Ma stranamente da allora ai collezionisti viene negato l'accesso alla cantina e così nessuno conosce la vera identità del danno, anche se lo stesso Mr Limbocker, il fondatore di questa "banca del vino" è stato costretto ad ammettere che oltre alle bottiglie rotte, ce ne sono alcune che hanno perso le etichette restando, quindi, anonime e senza valore. Così mesi fa è così scattata una causa congiunta ai danni di WineCare. Tra i collezionisti c'è anche Keith McNally, un ristoratore britannico che gestisce alcuni dei locali più chic della città, e che ha chiesto 3 milioni di dollari di risarcimento. La risposta di Mr Limbocker? Una richiesta di fallimento. E lo spostamento di alcune casse da New York a alla nuova sede di Jersey City. E mentre si attendono le disposizioni del giudice, il giallo sulla cantina dei misteri si infittisce.

IL MIO EXPORT. Michele Tessari – Ca' Rugate

1. Qual è la percentuale export sul totale aziendale?

La media degli ultimi due anni è circa il 60% e i principali mercati sono Norvegia, Svizzera, Usa e Giappone.

2. Come va con la burocrazia?

Il peso della burocrazia, in certi casi inevitabile e in altri fine a se stesso, determina un appesantimento della filiera commerciale, a scapito della velocità e della reattività, elementi fondamentali per la competizione attuale.

3. Dove è più facile vendere all'estero, e dove è più difficile

Per le denominazioni che caratterizzano la nostra produzione, quindi Soave e Valpolicella, è relativamente più facile vendere in paesi dove la cultura del vino è radicata e dove si riesce a trasmettere con efficacia il significato di qualità, vedi i mercati del Nord Europa, anglofoni e asiatici. Per quanto ci riguarda i mercati di Russia, Cina, Brasile, North/Middle Africa, a causa delle complicate burocrazia e dei dazi spesso davvero inibenti sono anche i paesi più difficili da servire.

4. Un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero

A Dallas un cliente ad un tasting si avvicina al banco d'assaggio e chiede "A Soave please, but white not red". Ecco, il nostro compito dovrà essere quello di lavorare sulla formazione e sull'educazione culturale, al fine di provare a colmare il gap di conoscenza che caratterizza spesso l'utenza enogastronomica.

Ca' Rugate | via Pergola, 36 | Montecchia di Crosara (VR) | www.carugate.it

SUL PROSSIMO NUMERO FEUDO MONTONI

ph az. Librandi

CIRÒ. TERRITORIO. La viticoltura, da tempo immemore presente nell'area di Cirò, ha avuto ed ha ancora un'enorme importanza nella valorizzazione e nel popolamento di questa zona. La vite esprime caratteri originali proprio qui sul versante ionico, a nord di Crotone, fra rilievi collinari argillosi e antichi terrazzi marini. **SUPERFICIE VITATA**. Il comprensorio della Doc Cirò ricade nell'estremo Nord della provincia di Crotone ed è esteso per circa 20.000 ettari. Il clima si può definire tra il subumido e il subarido, con precipitazioni concentrate nei mesi invernali ma possibili anche in primavera. Nei mesi estivi invece le precipitazioni sono molto scarse, condizioni che giustificano ed esaltano l'uso dell'alberello. **ECONOMIA.** I terreni delle aree più vocate arrivano a costare intorno ai 100.000€ per ettaro. Le origine antiche della viticoltura locale hanno però determinano un grado di polverizzazione della proprietà terriera particolarmente alto soprattutto sul litorale. **VINI**. I vitigni maggiormente coltivati sono il Gaglioppo per rossi e rosati ed il Greco Bianco per i bianchi. Il Gaglioppo è un'uva ricca di composti aromatici e non particolarmente ricca di antociani. All'olfatto presenta profumi che ricordano la prugna rossa, la marasca e i fiori secchi. Il Greco bianco dà vini con un bel colore brillante dorato con sfumature verdoline. Al naso prevalgono profumi di fiori bianchi e frutti gialli.

SUL PROSSIMO NUMERO
TINTILIA DEL MOLISE

Si discute sempre sulla loro utilità. Intanto ne nascono di nuove e sempre più legate a territori circoscritti. Piccola è la Valcalepio che sta conquistando sempre più notorietà. New entry sono le docg Piave Malanotte e Lison

Inchiesta sulle piccole DOC. Vol. 1

di Giulio Somma

Piccole doc, ma grande clamore... Ogni volta che nel nostro Paese si torna a parlare del sistema delle doc inevitabile e puntuale arriva il tormentone sulle piccole denominazioni: servono/non servono, costano troppo, creano confusione... Ma se è vero che un sistema con 403 tra doc e docg (per un numero incalcolato di tipologie che supera le diverse migliaia) oltre a 118 igt non può proporsi come strumento di marketing del vino italiano - perché a forza di valorizzare e ritagliare identità territoriali ha perso la funzione di quadro di riferimento e, quindi, qualsiasi efficacia comunicativa e commerciale -, è anche vero che una auspicabile (ma ad oggi solo ipotetica) riorganizzazione del sistema della Do non potrebbe basarsi solo su valutazioni numeriche.

I numeri del rapporto do/prodotto certificato che pubblichiamo nel riquadro sono disarmanti – per l'evidenza di un sistema ormai pletorico e spesso inutile – e illuminanti al tempo stesso, sulla necessità di riformarlo (significativi i ripetuti appelli di Federdoc a "ridurre, riorganizzare e riaccorpare l'offerta delle doc esistenti"). Ma quando si cerca di capire cosa andrebbe tagliato, parlare solo di quintali di prodotto potrebbe essere fuorviante. "*Non basta dire piccola doc*" commenta Ezio Pelissetti AD di Valoritalia "*perché abbiamo, da un lato, DO con elevata estensione territoriale ma bassa percentuale di rivendicazione ed altre con ridotto areale produttivo ed alta percentuale di uve rivendicate*". Le prime, aggiungiamo noi, nate spesso sulla spinta di protagonismi (politici) locali, rimaste indifferenti ai produttori ed al mercato; le seconde, interpreti di valori identitari, molto sentite dai produttori e riconosciute come l'anima (e tutela) della ricchezza del nostro patrimonio ampelografico e produttivo.

Nel nostro breve "giro d'Italia" tra le piccole doc abbiamo cercato di capire quale sia il loro mercato, come affrontino la crisi e quale futuro si prefigurino. Iniziamo dal Bergamasco, in Lombardia, con il Valcalepio. Doc dal 1976 (nelle tipologie rosso, bianco e passito), il Valcalepio nel 2011 ha prodotto 13.440 qli di uva certificata per poco più di 9.300 hl di vino, con una flessione negli ultimi due anni del 25%. "*Conseguenza di andamenti vendemmiali e non certo di una crisi commerciale*" specifica Enrico Rota (foto a sinistra) presidente del Consorzio che riunisce 57 aziende imbottigliatrici (l'88% degli imbottigliatori pari al 94% della produzione certificata) e che »

IL RAPPORTO DOC/ PRODUZIONE DI VINO

◢ Doc totali: 403 di cui 292 sotto 10.000 hl (72%)

◢ Prodotto certificato: 12.125.000 hl. di cui 529.200 hl (4,3% della produzione) in Doc sotto 10.000 hl

◢ Il 72% delle Doc vale il 4.3% della produzione certificata

Doc con alto grado di rivendicazione:

◢ 403 Doc di cui 176 certificate Valoritalia (43%)

◢ Certificati Valoritalia: 7.275.000 hl. (60% del totale)

dati Valoritalia

ph Pier Giorgio Nave per Consorzio Vini Venezia

da qualche mese ha ottenuto l'"erga omnes". Con una distribuzione commerciale di territorio (l'85% si vende in provincia, con un 35% di vendita diretta in cantina e 50% nell' horeca e gdo, mentre il 10% va in regione, di cui il 5% a Milano, e 5% in export) la doc negli anni '70 ha segnato la rinascita dell'enologia frenando l'abbandono dei terreni collinari. "*La nostra sfida*" continua Rota "*è stata quella di restituire, tutelare e proporre commercialmente un vino identitario del territorio. E i risultati ci danno ragione: oggi nei ristoranti della zona si beve Valcalepio che il consumatore bergamasco riconosce come il suo vino*". Una Doc preziosa, "*indispensabile*", conclude, "*ma che vedrei bene accanto ad una Do o Igp regionale per dare più forza ad altre produzioni con meno storia di territorio come la nostra Igt Bergamasca*".

Una operazione piramidale ben congegnata, invece, la troviamo nel vicino Veneto dove la recente (e lungimirante) fusione delle doc Piave e Lison Pramaggiore – con le varietà meno "identitarie" - nella nuova Doc Venezia, ha portato alla nascita di due Docg: Piave Malanotte e Lison, per valorizzare la vitivinicoltura storiche dei due territori. Dal nome di un piccolo borgo simbolo della secolare storia agricola del Piave, il Malanotte "*è stato pensato con l'obiettivo di posizionare il nostro vitigno storico, il Raboso, nel salotto buono dei grandi vitigni rossi italiani*" racconta Antonio Bonotto (foto a destra), ultimo presidente della doc Piave e animatore della docg Malanotte insieme a Pier Claudio De Martin numero uno della Cantina Sociale di Orsago "*recuperando e valorizzando in chiave moderna la tradizionale tecnica di cantina, simile al 'ripasso' con lieve appassimento delle uve, che ha impresso al Raboso un gusto morbido, elegante, moderno*". Una docg nata sul progetto di un vino nuovo, che recupera la tradizione per imprimere al Raboso una forte identità ed un carattere riconoscibile, traghettandolo fuori da quel limbo rustico e popolano che lo aveva imbrigliato di recente facendogli perdere mercato e immagine. "*Chi ha sfidato le sirene del Prosecco e del Pinot Grigio (meno del 10% delle aziende), certamente oggi molto più redditizi del Raboso, difendendo però la nostra storia e identità avrà in futuro soddisfazione non solo morale*" conferma Bonotto. Da 690 a 2000 i qli rivendicati e da 5 a 14 gli imbottigliatori in due anni: con il 60% venduto localmente (di cui la metà in vendita diretta), 15% in horeca Italia e 25% all'estero, e un posizionamento prezzo enoteca tra 20-30 €. "*La crescita sarà anche a due zeri*" conclude Bonotto "*grazie ad una piccola, ma strategica, docg che salverà la grande doc da un oblio altrimenti inarrestabile*".

Aumentano reati e non conformità su campioni e prodotti controllati. Sequestri per 4,5 milioni (20,2 milioni nel 2012). Frequenti le sofisticazioni per zuccheraggio e annacquamento. Massima attenzione sulla prossima vendemmia nelle regioni a rischio

Controlli Icqrf sul vino. Nel primo semestre 2013 irregolare un'azienda su 4

L'ICQRF IN ITALIA

a cura di Gianluca Atzeni

Sofisticazione per zuccheraggio e annacquamento, detenzione di vino in nero o irregolare, qualificazione di vini comuni come vini di qualità. Non si fermano le frodi nel settore vitivinicolo e la conferma arriva dai dati dell'Icqrf l'ispettorato centrale per la tutela della qualità e repressione frodi del Mipaaf. Il rapporto 2012 appena reso noto segnala una crescita del fenomeno, e i dati del primo semestre 2013, che Tre Bicchieri pubblica in anteprima, certificano un ulteriore e preoccupante aumento che porterà a una decisa intensificazione delle verifiche nella prossima vendemmia.

Andiamo con ordine: i numeri del Rapporto 2012 dicono che per il comparto vino, che resta il più controllato di tutto l'agroalimentare italiano (12.646 ispezioni sulle 35.500 totali), la percentuale di irregolarità è stata del 22,1% (più di un operatore su cinque sui 7.292), in lieve calo rispetto al 2011 (23,1%) e più del 2010 (20,1%). Ad aumentare sensibilmente è stato il valore dei sequestri, quasi triplicato: da circa 7 milioni di euro del 2011 ai 20,2 milioni del 2012, frutto di 249 sequestri, rispetto ai 183 dell'anno precedente. In forte aumento le notizie di reato (66 rispetto alle 39 del 2011) e le contestazioni amministrative (2.366 contro 2.276) per le quali sono state disposte sanzioni per più di due milioni di euro. Cresce la percentuale di irregolarità sia sui prodotti che sui campioni analizzati: per quanto riguarda i primi, è del 12,8% su 20.687 prodotti (12,2% nel 2011 e 10,8% nel 2010); per i secondi è del 14,3% su 1.744 campioni (12,8% nel 2011 e 7% nel 2010). Le sole verifiche disposte durante la passata campagna, in collaborazione con la Polizia stradale, concentrate in Sicilia, Lazio, Piemonte e Puglia, hanno portato al sequestro di prodotti per 12,6 milioni di euro, soprattutto mosti (74mila ettolitri), succhi d'uva (39mila hl), vini generici (36mila hl) e vini a Ig (13mila hl). Molti i casi di sofisticazione accertati dalle analisi di laboratorio.

I dati dei primi sei mesi dell'anno, in cui sono stati effettuati finora quasi 5mila controlli, mostrano un aumento delle notizie di reato (già a quota 41 rispetto alle 66 di tutto il 2012), dato che conferma la tendenza della scorsa vendemmia e i fondati sospetti sulle frodi (di cui si è parlato in diversi numeri del Tre Bicchieri Settimanale), in un'annata caratterizzata da scarse quantità di vino, prezzi alti, forte import di mosti e quotazioni dello zucchero in calo. Ebbene, su 3.226 operatori controllati la percentuale di irregolarità rispetto al 2012 è salita al 24,5%, pari a quasi un'azienda su quattro, così come è salita quella dei prodotti (15,5%) e dei campioni irregolari (15,8%). L'Icqrf, nel periodo considerato, ha eseguito 134 sequestri per un valore di 4,5 milioni di euro, con 1.114 contestazioni amministrative. Nel solo settore dei vini a Do e Ig, su cui si è concentrata la metà dei controlli, la percentuale di irregolarità è al 15,6% per le Docg (7,7% sui campioni analizzati), al 17,7% per le Doc (13%) e al 17% per le Igt (13%).

La campagna 2013 sarà molto importante. E servirà uno sforzo ulteriore per l'Icqrf, il cui personale è passato in 6-7 anni da circa 1.200 a 800 unità a causa del processo di revisione della spesa pubblica del governo. Si punterà su controlli mirati nelle aree a rischio, tenendo conto degli illeciti finora registrati. L'attenzione resterà massima su contraffazioni, sofisticazioni e usurpazione dei nomi delle Do per salvaguardare la reputazione del made in Italy all'estero.

BILANCIO DEI CONTROLLI DEL SETTORE VITIVINICOLO

Anno	2010	2011	2012	I° sem. 2013 (dati provvisori)
Controlli (n.)	8539	11053	12646	4976
Operatori controllati (n.)	6323	6798	7292	3226
Operatori irregolari (%)	20,1	23,1	22,1	24,5
Prodotti controllati (n.)	18054	18299	20687	7461
Prodotti irregolari (%)	10,8	12,2	12,8	15,5
Campioni analizzati (n.)	1815	1596	1744	767
Campioni irregolari (%)	7	12,8	14,3	15,8
Sequestri (n.)	178	183	249	134
Valore dei sequestri (€)	6355174	6996775	20232885	4505542
Notizie di reato (n.)	42	39	66	41
Contestazioni amm.ve (n.)	1752	2276	2366	1114

Fonte: Icqrf